

ANCE | COMO

RASSEGNA STAMPA

28 maggio - 3 giugno 2018

Canoni affitto agevolato Dopo quindici anni il tavolo di aggiornamento

Casa

In Comune a Como l'apertura delle trattative tra proprietà edilizia e sindacati inquilini

Avviata la trattativa sui canoni di affitto in città. Il tavolo di lavoro, partito ieri a Palazzo Cernezzini, ha visto la partecipazione dell'amministrazione comunale di Como, delle associazioni e dei sindacati, con i rappresentanti degli inquilini e dei proprietari di casa e si inserisce nel quadro di rivisitazione dei canoni di locazione agevolati - con i contratti 3+2 -, i contratti transitori e quelli per studenti universitari, fermi all'accordo territoriale del 2003: «È un com-

■ «Va scongiurato il rischio che gli alloggi vengano lasciati sfitti»

pito che portiamo avanti volentieri - ha spiegato il sindaco Landriscina - perché le politiche abitative sono un ambito che ci sta a cuore ed è importante trovare un punto di incontro per avviare una strategia comune tra i vari soggetti».

Positive anche le aspettative del vicesindaco e assessore alle Politiche abitative, Alessandra Locatelli: «Questo tavolo porterà vantaggio e arricchimento per il nostro territorio. Il frutto di queste trattative potrà essere soddisfacente sia per chi andrà a affittare sia per chi andrà a offrire un immobile sul mercato. Mi auguro che la contrattazione sia vantaggiosa per tutti». Sul tavolo della trattativa, con il primo incontro di ieri in Comune - la prossima riunione è stata fissata per il 21 giugno nella sede comasca di Confedilizia, con l'avvocato Claudio Bocchietti, presidente di Confedilizia Como, nominato coordinatore del gruppo di lavoro - le richieste dei proprietari di casa e degli inquilini, rappresentati da associazioni e sindacati, che hanno di-

scusso la definizione dei nuovi canoni: «Siamo qui con l'obiettivo di trovare una strategia comune per cercare di risolvere un problema della città di Como, il problema abitativo - ha spiegato l'avvocato Bocchietti al tavolo con il vicepresidente di Confedilizia Como, Angelo Sollazzo -. Spesso abbiamo registrato situazioni in cui la domanda non riesce a incontrare l'offerta. Il fatto che ci sia tavolo di lavoro è già un successo perché non succedeva dal 2003». L'obiettivo dell'accordo è quello di aggiornare i canoni «segnando - precisa Bocchietti - una strada nuova che significa andare incontro alla richiesta abitativa di Como». Bocchietti spiega che lo scopo della trattativa «non è lucrare su un canone maggiore, ma creare occasioni perché è sbagliato che le case rimangano sfitte, rischio elevato se non viene fatto questo accordo».

Tra i fattori messi in campo anche quello fiscale richiamato da Pierluigi Albetti, segretario regionale Sunia-Cgil, che precisa: «I canoni possono an-



Ieri in Sala giunta a Palazzo Cernezzini il sindaco Mario Landriscina, il presidente di Confedilizia Claudio Bocchietti e il vice Angelo Sollazzo

che essere inadeguati ma nel frattempo è intervenuta anche la riduzione della tassazione mediante cedolare secca, al 10%, con un gap favorevole alla proprietà edilizia con la riduzione Imu del 25% per i proprietari che affittano a canoni concordati».

Mara Merlo, segretario di Sunia-Cgil di Como, punta l'attenzione sulla necessità di guardare anche a parametri qualitativi nella definizione del canone, premiando chi ha attuato opere di miglioramento e efficientamento dell'immobile: «Siamo consapevoli

che questo sia uno strumento straordinariamente importante per affrontare anche elementi premianti rispetto ai comportamenti virtuosi della proprietà». Al tavolo anche Fabio Saladino di Aspi, Silvio Zanetti, dell'Unione piccoli proprietari di immobili, Filippo Giancola dell'associazione Piccoli proprietari di case, Alessandro Kulka di Sict Cisl dei Laghi, Paola Ciarcia dell'ufficio contratti di locazione Cisl, Alessandra Jovinelli e Silvano Molteni, rappresentanti di Unia-Uil.

Elena Roda

Ecobonus. Quali sono e come funzionano le detrazioni sulle parti comuni

Condomini, fino al 2021 tutti i bonus potenziati

È il periodo giusto per i condomini che nei prossimi anni devono effettuare interventi di ristrutturazione o qualificazione energetica delle parti comuni.

Oltre a continuare ad usufruire della detrazione del 50% per la ristrutturazione delle parti comuni del condominio, la nuova Legge di Bilancio ha introdotto importanti novità sull'Ecobonus del 65% riguardante gli interventi per il miglioramento energetico dell'immobile.

Per tutto il 2018, infatti, le agevolazioni dell'Ecobonus sono state potenziate fino a oltre il 70% per interventi sull'intero involucro dell'edificio.

Gli interventi di efficientamento energetico nei condomini beneficeranno quindi di bonus graduati in base all'entità dei lavori e ai risultati raggiunti. In più tutti i condomini avranno la possibilità di cedere il bonus fiscale ai fornitori (imprese, Esco o altri soggetti). Il punto di partenza sarà sempre la detrazione del 65% (come nelle singole abitazioni) ma si potrà salire al 70% se l'intervento interessa più del 25% dell'involucro edilizio (come succede in caso



di cappotto termico) e arrivare al 75% nel caso in cui l'intervento porti al miglioramento della prestazione energetica invernale ed estiva che consegua almeno la qualità media di cui al DM 26 giugno 2015. Gli incentivi, che interessano i fabbricati esistenti di tutte le categorie catastali, saranno validi per le spese sostenute

fino al 31 dicembre 2021. Le detrazioni saranno calcolate su un ammontare delle spese fino a 40 mila euro moltiplicato per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio. Il rimborso avverrà in dieci anni. I risultati raggiunti in termini di efficientamento energetico dovranno essere certificati da tecnici abilitati attra-

verso la redazione di un Attestato di Prestazione Energetica (Ape). L'Enea condurrà inoltre delle verifiche a campione per controllare la veridicità delle prestazioni raggiunte.

IL SISMABONUS

La detrazione fiscale maggiore è però quella prevista per chi, ac-

canto agli interventi ammessi all'Ecobonus, effettua anche interventi volti a ridurre il rischio sismico ed ammessi al Sismabonus. Nel dettaglio, la Legge di Bilancio 2018 ha introdotto un nuovo bonus rafforzato che prevede detrazioni fiscali fino all'85%. Lo sconto riconosciuto sarà pari all'80% nel caso di passaggio ad una classe di

rischio sismico inferiore o dell'85% per lavori che consentono il passaggio a due classi di rischio sismico inferiori. Per lavori di riqualificazione condominiali relativi al Sismabonus si potrà beneficiare di una detrazione Irpef maggiore e pari ad un massimo di 136.000 euro per il numero di unità immobiliari presenti.

Pari al 36%.

Bonus Verde per le parti comuni esterne

Da quest'anno è stato introdotto il Bonus Verde, una nuova agevolazione che consiste in una detrazione Irpef del 36% sulle spese sostenute nel 2018 per interventi di sistemazione a verde di aree scoperte private di

edifici esistenti, unità immobiliari, pertinenze o recinzioni, impianti di irrigazione e realizzazione di pozzi, nonché per la realizzazione di coperture a verde e di giardini pensili, anche se relativi a parti comuni di un condo-

minio. L'agevolazione spetta fino a un importo massimo complessivo di 5.000 euro per unità immobiliare a uso abitativo.

Ha diritto alla detrazione il singolo condomino nel limite della quota a lui imputabile.

Cessione del credito.

Estesa anche alle singole unità immobiliari

Da quest'anno la possibilità di cessione del credito corrispondente alla detrazione fiscale dell'Ecobonus viene estesa anche agli interventi di riqualificazione energetica effettuati sulle singole unità immobiliari: i condomini

possono quindi cedere il credito a fornitori e imprese, gli incapienti anche alle banche.

Con la cessione, l'impresa pratica uno sconto immediato e, in cambio, usufruisce della detrazione fiscale al posto del condomino che

ha sostenuto la spesa. Ance e Deloitte, inoltre, stanno creando la piattaforma per la cessione del credito dove cittadini e imprese potranno cedere i propri crediti fiscali creando un vero e proprio mercato.

Nuova scuola di Capiago

Al via un cantiere storico

La svolta. A inizio giugno partono i lavori per la media di via Serenza. Il primo concorso di idee 15 anni fa. Un finanziamento Ue da 2 milioni

CAPIAGO INTIMIANO

Si tratta di un momento, tutto sommato, storico. Perché, di tempo, sin da quando il Comune pensò di realizzare una nuova scuola media, ne è passato parecchio: una quindicina d'anni, dato che un concorso di idee risale alla bellezza di tre mandati amministrativi fa, nel 2003. Il sindaco era **Sandro Vergani**. Poi per due volte è toccato a **Carlo Andrea Frigerio** ricoprire il ruolo di primo cittadino. E ora, sempre con Vergani, Prospettiva Comune, partono i lavori. Questione di giorni: l'inizio del mese di giugno, secondo quanto si stima ora negli uffici. Fra pochissimo.

A breve, in via Serenza, è previsto l'avvio del cantiere, nell'area dall'altra parte della strada rispetto al municipio, dietro l'attuale parchetto per i bimbi, dove si trovano un paio di giochi e un paio di panchine. Vicino al centro sportivo. Circondata da alberi. Una scuola in mezzo al verde.

«Vogliamo sfruttare l'estate»

«E' possibile che i lavori - dice Vergani - inizino già nella prima settimana di giugno, quasi certamente direi nella prima decade, entro il 10 giugno. In questo modo si potrà sfruttare l'estate, con un'interruzione di una decina di giorni ad agosto».

La scuola sorgerà su una superficie di 1900 metri quadri. Due piani: altezza fino a 10 metri. All'interno, spazio per sei classi. In parte sorgerà sugli at-

tuali due campi da tennis. Si svilupperà attorno ad uno spazioso cortile interno. Mensa polifunzionale, spogliatoi doppi e bar, parcheggio comunale, riconfigurazione dell'intera zona sportiva. Con nuovi spogliatoi, bar, un campo coperto, percorso ciclopedonale.

Pronta per il 2019

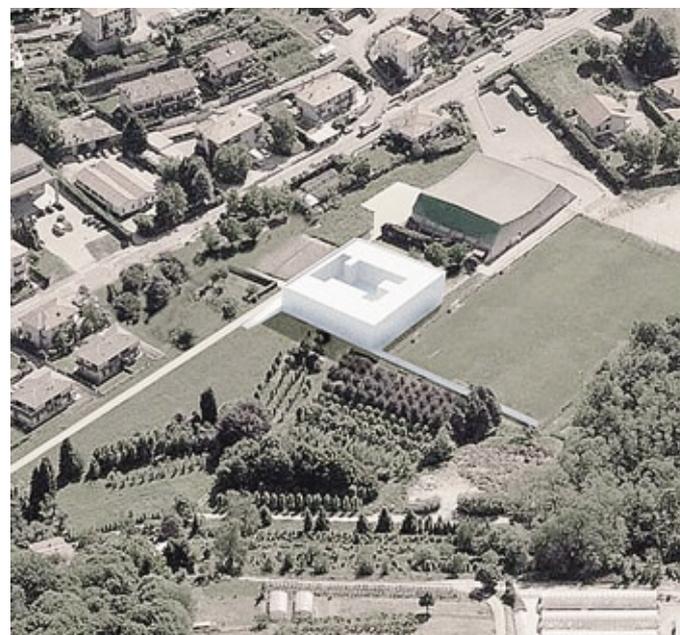
Il cantiere, a fine 2018, potrebbe essere a buon punto. Nel 2019

potrebbe esserci quindi il taglio del nastro. Si spera che tutto vada per il verso giusto, che non vi siano troppe giornate di maltempo, ad esempio, a frenare i lavori. E' possibile che i ragazzi possano entrare così nelle aule nuove con l'anno scolastico 2019/20. Da capire, esattamente, quando.

Il Comune, in questi mesi, ha dovuto subire i ricorsi, passati da Tar e Consiglio di Stato, causati dalle aziende che avevano partecipato al bando di gara. Con il rischio di perdere l'importante finanziamento da 2 milioni e 145mila euro, concesso della Banca europea per gli Investimenti, l'istituzione finanziaria dell'Unione Europea. La Tes Energia Srl di Marcanise, Caserta, con 1 milione e 655mila euro, otterrà quindi l'attuale scuola media, a Intimiano, da destinare a residenziale, terziario, commerciale e servizi. Insomma: per arrivare ai 3 milioni e 900mila euro del progetto, il Comune, grazie all'Europa e all'azienda, metterà, in liquidità, soltanto 100mila euro.



Sandro Vergani
Sindaco di Capiago



Al centro del rendering il quadrilatero con la nuova scuola media



La nuova scuola media sorgerà nell'area verde di fronte al municipio

■ Una superficie di 1900 metri quadri. Due piani e altezza fino a 10 metri. Spazio per sei classi

Il piano terreno, come ricordato dal sindaco, verrà utilizzato anche per il Serenza Carroccio, la locale associazione sportiva di calcio. Con tanto di bar aperto al pubblico. E' possibile che anche l'aula magna venga utilizzata in un'ottica polifunzionale. Ma ora tocca agli operai.

Christian Galimberti

Focus Casa

Le nuove opportunità del credito

Le migliori soluzioni a tasso variabile

IMPORTO	IMPORTO RATA	TAN	TAEG
€ 160.000	€ 589	0,80%	0,95%
€ 100.000	€ 349	0,37%	0,68%

Le migliori soluzioni a tasso fisso

IMPORTO	IMPORTO RATA	TAN	TAEG
€ 160.000	€ 665	1,85%	1,97%
€ 100.000	€ 408	1,68%	1,91%

Esempi di mutui in 25 anni calcolati su un valore immobile di € 200.000, richiedente 35 anni residente a Milano. Migliori offerte delle banche convenzionate rilevate su www.mutuisupermarket.it in data 18/04/2018



Ultima chiamata per rinegoziare il costo del mutuo

Credito facile. Banche più favorevoli a concedere una ulteriore surroga a condizioni meno onerose anche perché da settembre il costo del denaro inizia la risalita

COMO

SIMONE CASIRAGHI

Mese di maggio, un mutuo iniziale di 120 mila euro e durata 25 anni (valore immobile 180 mila), sia con mutuo a tasso fisso che a tasso variabile, stipulato negli anni che vanno dal 2012 al 2017. Questo impiegato che ha sottoscritto il prestito non ha che da scegliere, o meglio ancora da rinegoziare se ha già un prestito in corso, visto che il mercato dei mutui mai come in quest'ultimo periodo presenta le offerte migliori sul mercato. Tutte infatti rispondono al momento storico di tassi al minimo del loro valore storico e prezzi delle abitazioni che restano sostanzialmente stagnanti dopo una perdita che in media non è mai meno del 25%. Sono queste le condizioni oggettive che riescono a spiegare la ripartenza di un mercato del credito, quello delle surroghe, che sembrava aver esaurito la propria spinta. E che invece oggi si ripresenta nuovamente a spingere il mercato dei mutui: in questo secondo trimestre di maggio

la discesa dei tassi si è portata dietro ancora una consistente percentuale di trasferimenti di mutuo, il 47,5% contro il 46,9% dei primi tre mesi dell'anno. Il dato più eclatante è dal lato delle erogazioni, dove le surroghe guadagnano in tre mesi ben 10,6 punti percentuali, arrivando al 53,7% del totale del campione come ha rilevato dall'Osservatorio di Mutui Online.it.

Un ultimo tentativo

Spinta che trova, con poche semplici accortezze, la possibilità di arrivare a fare un cambio di finanziamento che può rivelarsi un vero

e proprio affare. Tanto che oggi si stavivendo il momento della "surroga della surroga". Molta "responsabilità" è propria delle banche, che con nuove offerte ma soprattutto con nuovi prodotti stanno richiamando ai propri sportelli i cosiddetti surrogatori seriali, coloro che hanno già effettuato in passato una o anche due surroghe, ma che di fronte alle nuove condizioni di mercato sul versante tassi, vogliono ulteriormente provare a risparmiare qualcosa ancora. Fra queste spiccano per esempio, casi di mutui con una rata mensile di 477,96 euro al tasso fisso dell'1,40% e Taeg 1,47%, con spese di

istruttoria e perizia pari a zero, e così anche le spese periodiche. Il finanziamento viene concesso per un massimo dell'80% del valore dell'immobile offerto in garanzia. Oppure, mutui con una rata di 484,85 euro, il Tan dell'1,55% e il Taeg dell'1,56%, sempre con le spese di istruttoria e di perizia gratuite. Questo mutuo finanzia massimo l'80% del minore tra il valore di perizia dell'immobile e l'importo di compravendita dichiarato in atto nel caso appartenesse alla classe energetica A e B, e fino al 70% del valore dell'immobile per gli edifici appartenenti a classi energetiche più basse, per un importo massimo di 500.000 euro. Nelle casistiche delle proposte dei nuovi mutui spicca anche il prestito con una rata mensile di 437,93 euro al Tan dello 0,50% (lo stesso praticato per le durate fino a 10 anni) e Taeg 0,57%. Sempre con spese di istruttoria e perizia gratuite, l'importo massimo concedibile sarà questa volta pari al 50% del valore minore tra il prezzo di acquisto e il valore di perizia dell'immobile cauzionale.

Sportelli sempre aperti

La banca applica allo spread la clausola floor, perché in ogni caso il tasso annuale risultante dalla somma della componente fissa (spread) e della componente variabile (Euribor) non potrà mai essere inferiore al valore dello spread, anche nel caso in cui il parametro di riferimento assuma valore negativo.

Banche pronte a rivedere i propri contratti di prestito, quindi, anche perché spinte dalla considerazione che comunque con i tassi attuali ai minimi storici difficilmente in futuro si potranno concedere condizioni migliori: a settembre il piano di espansione monetaria, (il quantitative easing) sarà interrotto e ragionevolmente

La fotografia del credito**I tassi al minimo****La via della seconda surroga**

È la situazione attuale di indici Euribor negativi e spread sui mutui a tasso fisso praticamente azzerati, a permettere a un parco mutuatari esistenti molto ampio di poter riaprire il tema della surroga, prima o seconda o addirittura terza che essa sia.

**La convenienza****Il risparmio è più che certo**

La surroga diventa un'operazione conveniente anche per chi ha già utilizzato questo bonus molto recentemente, nel 2016 o perfino nel 2017. In un anno il credito è diventato più conveniente.

**Le condizioni delle banche****La seconda volta dopo sei mesi**

Le banche sembra si siano date un'unica regola per poter concedere una seconda volta la rinegoziazione del prestito: che siano passati almeno 6 mesi (per alcune banche anche 12) dalla stipula del precedente mutuo di surroga.

i tassi dovrebbero, seppur lentamente, salire. Siamo quindi all'ultimo giro di credito a un prezzo al minimo storico. Basta guardare all'ultimo report del portale specializzato mutuisupermarket.it per verificare come a maggio 2018, i migliori mutui a tasso variabile offrono uno spread attorno allo 0,7% e i migliori mutui a tasso fisso uno spread di poco superiore allo 0. I ricarichi delle banche sono dunque arrivati ai livelli di minimo storico. Questa situazione quanto mai peculiare, con indici Euribor negativi e spread sui mutui a tasso fisso praticamente azzerati, permette a un parco mutuatari esistenti molto ampio di poter riaprire il tema della surroga, prima o seconda o addirittura terza che essa sia.

Una nuova opportunità

La surroga così diventa un'operazione conveniente anche per chi ha già utilizzato questo bonus molto recentemente, nel 2016 o perfino nel 2017. Perché le banche sembra si siano date un'unica regola: che siano passati almeno 6 mesi (per alcune banche anche 12) dalla stipula del precedente mutuo di surroga. un'ipotesi di risparmio. In base all'Osservatorio di mutui mutuisupermarket.it e rifacendoci al caso iniziale queste le dimensioni del risparmio, considerando il capitale residuo e la durata residua ad maggio 2018 del mutuo inizialmente stipulato: per un mutuo a tasso fisso, varia da un minimo di 8.709 euro (per chi ha sottoscritto il mutuo precedente nel 2017) a un massimo di 68.024 euro (per chi ha sottoscritto il mutuo precedente nel 2012), mentre per un mutuo a tasso variabile, varia da un minimo di 5.140 (per chi ha sottoscritto il mutuo precedente nel 2017) ad un massimo di 23.693 euro (per chi ha sottoscritto il mutuo precedente nel 2012).

480**IL RISPARMIO SULLA RATA**

Si può rivedere il costo del proprio prestito in ragione di nuovi risparmi

23.600**IL RISPARMIO COMPLESSIVO**

L'importo totale di minor esborso può anche essere molto importante

Bonus. Risparmio energetico

Accedere all'agevolazione Ecco le regole

Parlare di Ecobonus è sinonimo di una maggiore responsabilità, di un forte senso civico che si traduce in azioni a sostegno dell'ambiente. Ecco allora che, se si deve intervenire sulla propria casa, è arrivato il momento giusto per contribuire con un gesto concreto.

Il bonus risparmio energetico è infatti un'agevolazione che consente di beneficiare di una detrazione fiscale dall'Irpef o dall'Ires sulle spese sostenute per aumentare il livello di efficienza energetica della casa o delle parti comuni del condominio.

Nello specifico, è possibile fruire del bonus risparmio energetico, più comunemente definito Ecobonus o bonus riqualificazione energetica, solo quando si effettuano lavori che mirano a:

- riduzione del fabbisogno energetico per il riscaldamento;
- miglioramento termico dell'edificio mediante una coibentazione, sostituzione di pavimenti, finestre, infissi;
- installazione di pannelli solari;
- sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale.

Come funziona? Se un cittadino, oggi, decide di intervenire sulla sua abitazione con degli interventi che mirano al risparmio energetico, si ha diritto alla detrazione fiscale del 65%. tale bonus si applica per le spese effettuate tra il 1° dicembre 2015 ed il 31 dicembre 2018, la spesa massima su cui applicare la detrazione del bonus risparmio energetico è pari a 60mila euro se si tratta di schermature solari indicate nell'allegato M del decreto legislativo n. 311/2006; di 30mila euro se si tratta di impianti di climatizzazione invernale dotati di generatori di calore alimentati da biomasse combustibili.



Per le spese effettuate tra il 1° gennaio 2016 e il 31 dicembre 2018, è stata estesa la detrazione del 65% anche all'Ecobonus domotica per l'acquisto, installazione e la messa in opera di dispositivi multimediali per il controllo a distanza degli impianti di riscaldamento, produzione di acqua calda o climatizzazione delle unità abitative, finalizzati ad aumentare la consapevolezza dei consumi energetici da parte degli utenti e a garantire un funzionamento più efficiente degli impianti.

Dal 1° gennaio 2018, nuove regole. Detrazione 50% per all'acquisto e posa in opera di finestre comprensive di infissi, di schermature

solari e di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione con efficienza almeno pari alla classe A di prodotto e per l'acquisto e la posa in opera di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di generatori di calore alimentati da biomasse combustibili, fino a un valore massimo della detrazione di 30mila euro.

Detrazione 65% per gli interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale: con impianti dotati di caldaie a condensazione di efficienza almeno pari alla classe A di prodotto e contestuale installazione di sistemi di

termoregolazione evoluti, appartenenti alle classi V, VI oppure VIII; con impianti dotati di apparecchi ibridi, costituiti da pompa di calore integrata con caldaia a condensazione, assemblati in fabbrica ed espressamente concepiti dal fabbricante per funzionare in abbinamento tra loro; con generatori d'aria calda a condensazione.

Nuova spesa agevolabile 2018: acquisto e posa in opera di microcogeneratori in sostituzione di impianti esistenti, fino a un valore massimo della detrazione di 100mila euro, a condizione che gli interventi producano un risparmio di energia primaria pari almeno al 20%.

Sostegno. dell'ambiente



Agevolazioni del 65% a chi opta per il risparmio energetico

Da sottolineare un'importante conferma: sulla scorta di quanto previsto dalla Manovra finanziaria, spettano ancora, per tutto il 2018, le detrazioni fiscali sulle misure di risparmio energetico. Le opere che hanno infatti impatto sul risparmio energetico, come l'installazione o la riparazione di pompe di calore o di pannelli fotovoltaici possono essere agevolabili al 65% nell'ambito del bonus energia.

Per quanto riguarda le pompe di calore ad alta efficienza, il tetto di spesa è pari a 30mila euro, per gli impianti solari a 60mila euro.

Quando spetta e limiti di spesa detraibile.

Il bonus risparmio energetico spetta in presenza di: riqualifica-

zione energetica di edifici esistenti: limite di spesa massima 100mila euro. Interventi sull'involucro degli edifici: limite di spesa massimo 60mila euro.

Installazione di pannelli solari: limite di spesa 60mila euro. Sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale: limite a 30mila euro. Acquisto e posa in opera delle schermature solari: limite a 60mila euro.

Acquisto e posa in opera di impianti di climatizzazione invernale dotati di generatori di calore alimentati da biomasse combustibili: limite di spesa a 30mila euro. Acquisto, installazione e messa in opera di dispositivi multimediali per il controllo a distanza degli impianti: senza limiti.

Bonus. luce

Sconti sulle bollette dell'elettricità Lo prevede la legge

Il bonus luce, è un aiuto che il Governo ha istituito e consente alle famiglie di ottenere uno sconto applicato alle bollette dell'energia elettrica, per tutti i 12 mesi dell'anno. A chi spetta il bonus luce 2018? ne hanno diritto i clienti domestici affetti da grave malattia o quelli che utilizzano apparecchiature elettromedicali per il mantenimento in vita.

Basso reddito. Il bonus luce è riconosciuto per la sola abitazione di residenza alle famiglie con ISEE 2018 non superiore a 8.107,5 euro e a quelle con più di 3 figli a carico e ISEE inferiore a 20 mila euro. Se in casa vive un soggetto in gravi condizioni di salute che possiede i requisiti per il bonus per disagio fisico, la famiglia può richiedere anche questa agevolazione. Il "bonus", per le situazioni di disagio economico, varia a seconda della numerosità del nucleo familiare nei limiti ISEE stabiliti per l'anno 2018. Per le famiglie a basso reddito l'importo del bonus luce 2018 dipende dal numero di componenti della famiglia e cambia ogni anno: per il 2017 l'importo è stato fissato a 112 euro per $\frac{1}{2}$ componenti, a 137 euro quando vi sono $\frac{3}{4}$ componenti. Per le famiglie numerose con oltre 4 componenti si va a 165 euro.

Il Bonus luce per il disagio fisico, l'importo annuale dipende dalla potenza contrattuale impegnata quindi fino a oltre i 3 kw, apparecchiature elettromedicali salvavita utilizzate. Quali documenti servono al Caf? Il cittadino deve rivolgersi ai Caf, i quali, provvedono ad inviare la modulistica al Comune di appartenenza che rilascia al distributore Elettrico il benestare al riconoscimento del Bonus. Sono necessari i seguenti documenti: certificazione ISEE 2018 e copia del proprio documento d'identità.



Architettura Adeguare tecnicamente il palazzo simbolo del Razionalismo di Terragni significherebbe stravolgerlo

Casa del Fascio, restauri per 2 milioni ancora da appaltare

Ambrosini accende il dibattito: «Difficile farne un museo, strategico acquisire l'Uli»



(l.m.) Ci sono oltre due milioni di euro da spendere per la Casa del Fascio, capolavoro del Razionalismo lariano su cui ha acceso i riflettori un recente sopralluogo con i vertici dell'Accademia di Architettura di Mendrisio.

Il monumento di Giuseppe Terragni del 1936 è al centro di una costante attività di restauro. Un pacchetto di interventi corrispondente alla cifra predetta è stato già vagliato dal "Manutentore unico", con cui l'Agenzia del Demanio ripartisce i finanziamenti per gli interventi manutentivi ordinari e straordinari effettuati sugli immobili, sia di proprietà dello Stato che di terzi, in uso alle amministrazioni pubbliche. Palazzo Terragni è sede del comando provinciale delle fiamme gialle e quindi rientra in tale comparto. Il Demanio deve però ancora appaltare le opere per passare alla fase esecutiva.

La buona notizia si inserisce nell'ambito di un dibattito, acceso in questi giorni an-

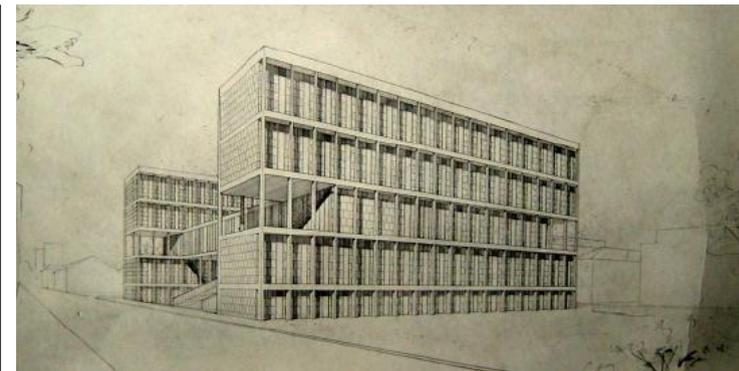


Veduta dall'alto della Casa del Fascio del 1936, oggi sede del comando delle Fiamme gialle

che in sede di Commissione Cultura in Comune a Como, sul futuro della Casa del Fascio che si vorrebbe "museo del Razionalismo", qualora si trovasse una nuova sede per la Finanza. Un museo che andrebbe abbinato al retrostante palazzo razionalista dell'Uli, l'ex Unione dei Lavoratori

dell'Industria.

L'architetto Paolo Brambilla con i colleghi Renato Conti e Corrado Tagliabue nel 2010 ha studiato il palazzo opera di Cesare Cattaneo e Pietro Lingeri e gli ha dedicato una mostra a Villa del Grumello. Già allora venne formulata la proposta, poi rilanciata dal-



Uno dei disegni originali della struttura di via Pessina, sede dell'Unione Lavoratori

l'associazione "Maarc", di realizzare un'"Isola del Razionalismo" facendo interagire il palazzo di via Pessina proprio con la "Casa del Fascio". Due edifici storici sorti su lotti quadrangolari confinanti, ma dai destini diversi. Luca Ambrosini, architetto che da anni assiste la Soprintendenza nella gestione degli interventi conservativi su Palazzo Terragni, è dubbioso sul far diventare quest'ultimo un museo. «Ottima l'idea dell'acquisizione dell'Uli, che sareb-

be il vero "museo" dato che la Casa del Fascio potrebbe al massimo ospitare conferenze ed eventi temporanei: adeguarla tecnicamente, penso in particolare alla tenuta termica e all'illuminazione, significherebbe stravolgerla. Sull'Uli, però, sarebbe opportuno un dibattito in città, dato che ha già subito rimaneggiamenti rispetto al progetto originario. Domandiamoci quindi su quale edificio si andrebbe a operare, e con quali finalità».



Ambrosini
L'edificio potrebbe al massimo ospitare conferenze ed eventi temporanei

Economia

«B&b, è guerra all'abusivismo»

Sicurezza. La questura chiede collaborazione agli operatori turistici: «Troppo poche le registrazioni degli arrivi»
Il direttore di Confcommercio: «Dobbiamo fare fronte comune per combattere l'illegalità». Procedure semplificate

COMO
ELENA RODA

Controlli più severi negli alberghi e nelle strutture extralberghiere per smascherare chi non segnala gli ospiti in arrivo o la fa in ritardo. Il questore di Como Giuseppe De Angelis è stato chiaro nell'incontro "L'importanza della sicurezza all'interno delle attività ricettive", organizzato ieri da Confcommercio Como nella sede cittadina dell'associazione, con una quarantina di operatori presenti, dove si è parlato di sicurezza in uno spirito di collaborazione tra imprese e forze dell'ordine: «Serve un cambio di passo - ha precisato De Angelis - Ho incrociato i dati delle licenze delle strutture con le password fornite dal servizio di registrazione degli ospiti e molte di loro non risultano iscritte, mentre altre fanno troppo pochi inserimenti mensili. Da parte mia sarò più severo con chi farà comunicazioni in ritardo o errate, iniziando controlli a tappeto in un'ottica di prevenzione».

Troppe défaillance

Un aspetto, quella della comunicazione dei nominativi degli ospiti alla questura, che ricopre un interesse internazionale nella cattura e nel controllo di persone ricercate: «Siamo sotto l'occhio dell'Europa - ha proseguito De Angelis -, arrivano continuamente alert su persone sospette e spesso non le troviamo. In città ci sono troppe défaillance per quanto riguarda la sicurezza partecipata». La procedura di registrazione al servizio per la trasmissione dei dati degli ospiti,

attraverso il portale "Alloggiati web", promette De Angelis, sarà ora più semplificata e snella e non richiederà più di recarsi fisicamente in questura, aiutando così le strutture lontane dalla città. L'incontro di ieri con il questore - alla presenza, tra gli altri, di Mario Puddu, che in questura gestisce i contatti con le strutture ricettive -, ha permesso di sviluppare un tema importante per Confcommercio Como, quello dell'abusivismo, sottolineato sia dal presidente dell'Associazione albergatori di Confcommercio Como Roberto Cassani sia dal direttore Graziano Monetti: «L'abusivismo è un tema strettamente correlato a quello della sicurezza - ha precisato Monetti -. Con un fenomeno di abusivismo dilagante, dobbiamo fare fronte comune tra associazione e operatori per poter, insieme con le istituzioni, arginare questo fenomeno».

Il codice identificativo

Uno strumento in questo senso è il codice identificativo di riferimento (cir) che identifica le strutture registrate. Lo strumento è stato bloccato a livello governativo, suscitando l'opposizione di Regione Lombardia: «Riteniamo che sia uno strumento molto importante contro l'abusivismo, la Regione ha dimostrato il suo impegno affinché entri presto in vigore», ha precisato Monetti. Sul tema sicurezza, Andrea Camesasca, vicepresidente dell'Associazione albergatori di Confcommercio Como, ha precisato: «La sicurezza non è una moda. È un tema fondamentale e la si crea con una nuova cultura».



L'incontro nella sede di Confcommercio con il questore sul tema della sicurezza

Dati per la questura, il nuovo portale

L'incontro di ieri a Confcommercio con il questore Giuseppe De Angelis è stato anche l'occasione per presentare le novità del portale "Alloggiati web" per l'invio alla questura dei dati relativi agli ospiti nelle strutture alberghiere e extralberghiere del nostro territorio.

Il portale, rispetto alla versione iniziale, presenta ora nuovi contenuti con documenti scaricabili, faq, normativa vigente, oltre a una modalità alternativa per l'invio dei dati nel caso in cui

subentrassero, ad esempio, problemi tecnici. La gestione della raccolta, fatta dal centro operativo di Napoli, non richiede più, per l'iscrizione, il passaggio "fisico" in questura né l'utilizzo di un indirizzo di posta elettronica certificata. La questura si è anche resa disponibile a fornire a Confcommercio dati tecnici su software di lettura ottica dei passaporti, che l'associazione proporrà agli aderenti grazie ad alcune convenzioni che verranno stipulate. Nell'incontro di ie-



Il questore Giuseppe De Angelis

ri è stato approfondito anche il tema del nuovo portale di Regione Lombardia, Turismo5, per la comunicazione - obbligatoria, accanto a quella richiesta dalla questura - dei flussi turistici. Lo strumento è stato presentato da Federica Ancora di Polis Lombardia - Istituto regionale per il supporto alle politiche della Lombardia. Molte le domande degli operatori presenti all'incontro, soprattutto in tema privacy. Le richieste di informazione da parte delle strutture possono essere indirizzate a Jessica Mari, funzionario di Confcommercio per il settore turistico.

E.Rod.

Privacy, incubo per gli artigiani «Le sanzioni vanno sospese»

Il nuovo regolamento

Le piccole imprese chiedono una "tregua": una su tre è esposta a costi pesanti per mettersi in regola

Regolamento della privacy, sale l'apprensione per le imprese artigiane comasche: una su tre è esposta a pesanti costi per mettersi in regola. Ieri l'audizione davanti alle commissioni speciali di Camera e

Senato. In questa sede Confartigianato torna alla carica: con una segnalazione, quella che misura come siano più colpite le micro imprese. E con una richiesta: serve un periodo di sospensione delle sanzioni verso le aziende.

Per un motivo preciso, che ricorda anche l'associazione lariana, guidata da Marco Galimberti: esiste un principio europeo, «Pensare innanzitutto al piccolo», ovvero semplificare gli

adempimenti che ricadono sulle microaziende. Di qui la necessità di una sospensione di sei mesi per le sanzioni a carico degli imprenditori, tracciando nel frattempo le linee guida che conducono all'adeguamento alle nuove norme.

Confartigianato ha fondato una task force per monitorare e gestire l'impatto del cosiddetto "Gdpr". Il 35,4% di piccole imprese con dipendenti sono più esposte a costi e disagi, poi un

6,4% di aziende senza dipendenti in particolare nei settori tecnologie dell'informazione, salute e benessere. Pesante anche il "conto" presentato per adeguarsi alle diverse attività artigianali: nel nostro Paese si tratta di 3,1 miliardi di euro, e parliamo solo della prima fase.

«Noi siamo tornati a sottolinearlo - spiega il presidente Galimberti - niente da dire sulla privacy, è corretto tutelarla. Ma non in questo modo, non si può gestire l'operazione così. Non è possibile che questi due anni, che dovevano servire ad aiutarci a metterci in regola, siano stati sprecati. E ora il regolamento è entrato in vigore, con il rischio delle sanzioni, nonché con tutte le incertezze del caso».



Marco Galimberti

Galimberti ribadisce un concetto: «In un periodo con lievi segnali di ripresa per le nostre aziende, fatti come questi rischiano di danneggiare i risultati conseguiti». La richiesta di sei mesi di sospensione è peraltro molto europea. Anche in Francia e in Austria è avvenuto. Questo sempre sulla base del principio cardine della proporzionalità, che parte dalla maggiore tutela da offrire ai piccoli. In Italia si è recepita questa indicazione generale e con lo Statuto delle imprese - ricorda Confartigianato - dal 2011 si evidenzia l'importanza di muoversi tenendo conto delle dimensioni, del numero di addetti e del settore merceologico di attività.

M. Lua.

Cantù

Nuove speranze per la Canturina bis «Il caso in Regione»

Viabilità. Il leghista Turba pronto a chiedere fondi e Orsenigo (Pd) disponibile a fare fronte comune «Un'opera importante, possiamo trovare un accordo»

CANTÙ
CHRISTIAN GALIMBERTI

Obiettivo: ottenere i finanziamenti per far partire la Canturina Bis. Almeno l'inizio, il primo tratto, tra Cucciago e Cantù. Si preannuncia un fronte comune in Regione, trasversale ai partiti. La Lega, che a Cantù amministra la città, spinge con il sindaco **Edgardo Arosio** e con l'assessore ai lavori pubblici **Davide Maspero**. In Regione, c'è il consigliere regionale Lega **Fabrizio Turba**, pronto a dare man forte sull'iniziativa. Ma anche **Angelo Orsenigo**, Pd, ricorda come si debba fare squadra. Più cauto **Raffaele Erba**, Movimento 5 Stelle, propenso, tuttavia, a interpellare prima i cittadini.

L'inizio della Canturina Bis si chiama anche tangenzialina Cantù-Cucciago: il prolungamento della Canturina Bis che, da Como, passa per Navedano di Senna e per l'area della casa di riposo di Cucciago, per arrivare alla rotonda a fagiolo tra i due Comuni. Da qui, il

■ Più cauto Raffaele Erba dei Cinquestelle «Chiediamo parere ai cittadini»

prolungamento verso corso Europa, poco prima della piattaforma ecologica, a evitare la rotatoria tra via Manzoni e via Grandi.

I prossimi passi

Turba ricorda come il Patto per la Lombardia, l'accordo tra Regione e Stato, abbia già permesso di finanziare le rotatorie sulla provinciale tra Cantù e Fino. «Perché sono propedeutiche a collegare il tratto in questione - dice - sicuramente io ho già dato la mia disponibilità al Comune di Cantù per un incontro con l'assessore alle infrastrutture **Claudia Maria Terzi** (anche lei Lega, ndr), anche se ci siamo da poco insediati, per far sì che sia possibile mettere a conoscenza la Giunta delle problematiche del nostro territorio. So dell'importanza di quel tratto, sarebbe una prima opera che sgraverebbe il traffico, fare tutta la Canturina Bis al momento non è una priorità, ma almeno la bretella cercheremo di realizzarla. Ce la metteremo tutta e con tutta la buona volontà. Certo, ci deve essere un incontro, e poi dovrà ancora essere inserita tra gli investimenti, ma certo io spingerò. Su questo c'è la mia disponibilità».

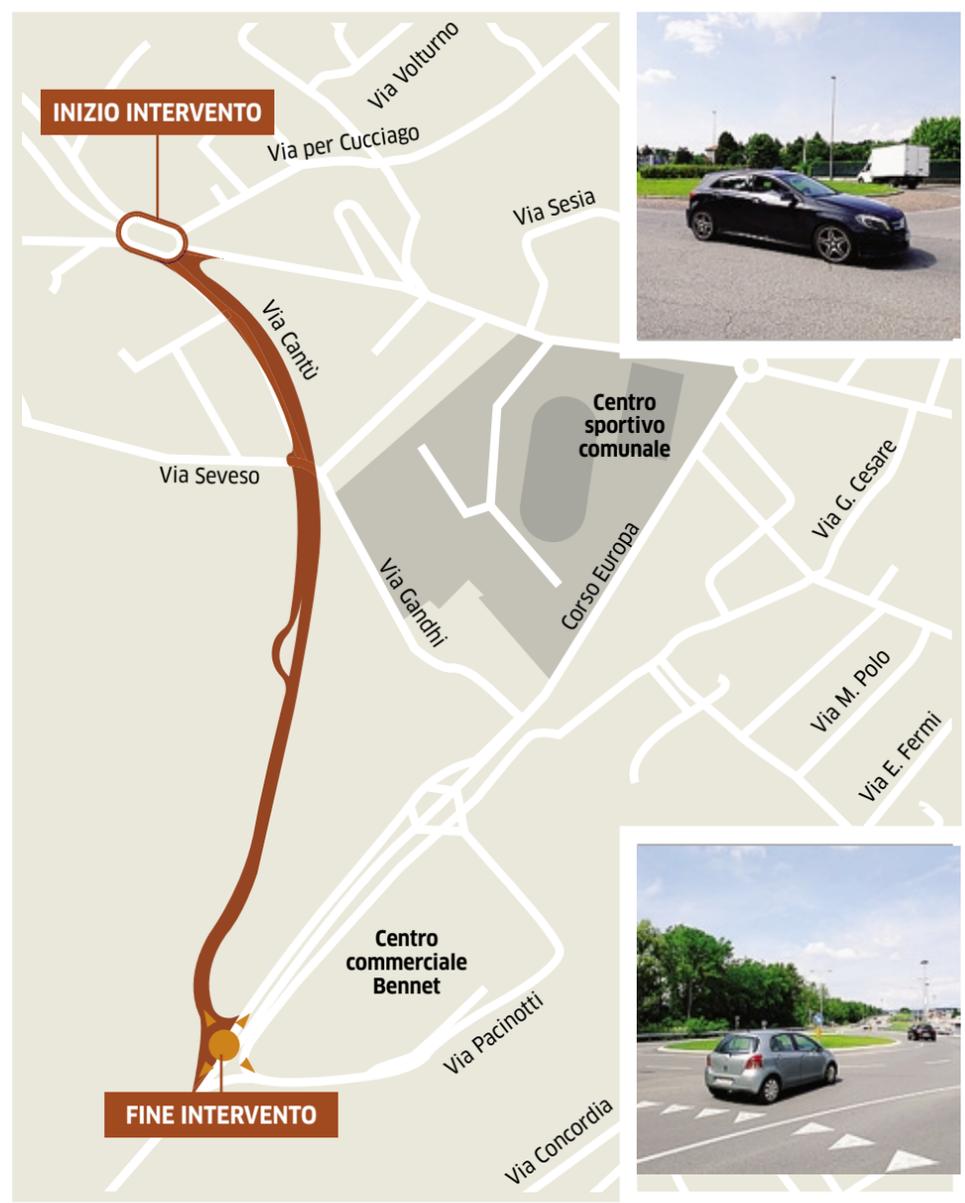
Angelo Orsenigo, consigliere regionale Pd, è d'accordo sulla necessità di fare squadra.

«Se bisogna fare fronte comune? Assolutamente - dice - D'accordo, c'è un problema di risorse, ma è ovvio che i consiglieri regionali del territorio debbano unirsi. C'è un rapporto costante anche con il sindaco Arosio, al di là dei colori politici, per lavorare sulla situazione. Anche per la caserma dei Carabinieri stiamo lavorando insieme per portare a casa risorse. L'unico aspetto necessario è però avere una visione complessiva della viabilità territoriale: bisogna ragionare insieme ai sindaci, per andare al di là della visione territoriale del singolo Comune. Quindi, disponibile a incontrare i sindaci: lo faremo nelle prossime settimane».

Le possibilità

Più cauto Raffaele Erba, Movimento 5 Stelle. «Non siamo contrari a prescindere, ma progetti che hanno impatto su ambiente e costi devono essere valutati con attenzione. Il nostro approccio, così come per altri collegamenti, è sempre cauto. Bisogna sentire anche la cittadinanza. E' importante consultare i cittadini per capire come il progetto sia visto. E' giusto ricollegare alla decisionalità anche le persone che vivono il territorio amministrato. A partire da una consultazione con riunioni aperte».

Il percorso



L'ipotesi

La divisione a lotti per avviare i cantieri

L'idea è di dividere in lotti la Canturina Bis. Che, da Cucciago a Mariano, secondo i calcoli di questi ultimi anni, costerebbe la cifra di tutto riguardo di 65

milioni di euro. E siccome anche una maratona inizia con il primo passo, la Lega, a Cantù, è intenzionata almeno a partire con il primo tratto.

La bretella tra Cucciago e Cantù è un tema su cui c'è l'interesse del sindaco Edgardo Arosio, dell'assessore Davide Maspero e del deputato Nicola Molteni. Lega qui, e Lega anche in Regione. E considerato che Cantù, come spesso ricordato dal Carroccio, alle ultime Politiche

ha preso, in città, il 33,44% dei voti, si spera che sia la volta buona.

Si parla di circa un chilometro e mezzo di strada, dalla rotonda a fagiolo tra i due Comuni alla nuova rotatoria nei pressi del benzinaiolo del centro commerciale Cantù 2000. Servirebbero 2 milioni e 300 mila euro. Già chiesti alla Regione dalla precedente amministrazione, la civica Lavori in Corso. Da tre anni non ci sono risposte. C.GAL.

Acsm-Agam Busnelli al posto di Orsenigo

Multiutility

Il sindaco di Monza
ha nominato il successore
del presidente
comasco

È Paolo Giuseppe Busnelli il prossimo presidente del consiglio di amministrazione di Acsm Agam: lo ha stabilito il sindaco di Monza Dario Allevi. Monzese, nato ad aprile 1962, è il successore del comasco Giovanni Orsenigo alla guida della multiutility che proprio in queste settimane sta portando avanti il progetto di superfusione con altre realtà del nord Lombardia attive nei settori di acqua, gas ed elettricità. Giusto il 16 dicembre l'assemblea dei soci di Acsm Agam ha votato l'aggregazione con le società di Lecco, Sondrio e Varese oltre a Como. Busnelli sarà in carica per tre anni, secondo quanto previsto dagli statuti della spa: poi saranno Lecco e Varese a indicare i successori.

L'imprenditore selezionato dal sindaco, laureato in economia e commercio alla Bocconi, ha lavorato nel settore commerciale e marketing, ricoprendo ruoli manageriali per gruppi italiani ed esteri. Con la fusione si darà seguito a una riorganizzazione societaria. Come ospiterà la società dedicata alla distribuzione del gas, Sondrio quella della distribuzione di energia elettrica, Lecco il polo della vendita gas e dell'energia elettrica e Varese la società che si occuperà dell'Ambiente. A Monza la sede legale e le società dedicate all'innovazione.

Cantù



La rotonda di corso Europa all'altezza del benzinaio: qui si innesterà la tangenzialina Cantù-Cucciago, primo tratto della Canturina bis



L'assessore Claudia Maria Terzi

Il punto

Tre i dossier da consegnare al Pirellone



La Cantù-Cucciago

Il Comune di Cantù preme per realizzare la tangenzialina Cantù-Cucciago: appena un chilometro e mezzo di strada, per cui servirebbero 2 milioni e 300 mila euro, che ora verranno nuovamente richiesti alla Regione dal Comune di Cantù. Si aspettava una risposta dal 2015. Ora una prima dichiarazione sull'argomento è arrivata dall'assessore regionale alle infrastrutture Claudia Maria Terzi. Si tratterebbe di un primissimo tratto dell'intera Canturina Bis: da Cucciago a Mariano, l'intera opera costerebbe infatti 65 milioni.

I treni e la caserma dell'Arma

L'idea è di dividere in lotti la Canturina Bis. E chiedere quindi a Regione Lombardia la possibilità che avrebbe un finanziamento per questa prima bretella. Non solo. Il Comune di Cantù alla Regione presenterà, in tutto, tre dossier. «Per Canturina Bis, caserma dei Carabinieri e elettrificazione della Como-Lecco - ha spiegato l'assessore alla pianificazione viabilistica Davide Maspéro, Lega - stiamo predisponendo infatti tutta la documentazione. L'incontro servirà ad approfondire gli argomenti per l'ottenimento dei fondi, per portare avanti le iniziative».

Un fronte comune

Intanto si preannuncia un fronte comune in Regione. La Lega darà man forte anche attraverso il consigliere regionale Fabrizio Turba: «Fare tutta la Canturina Bis al momento non è una priorità, ma almeno la bretella cercheremo di realizzarla. Certo, dovrà ancora essere inserita tra gli investimenti, ma io spingerò». Anche Angelo Orsenigo, consigliere regionale Pd, è d'accordo sulla necessità di fare squadra. Con una raccomandazione: «È però necessario avere una visione complessiva della viabilità territoriale». C. GAL

Cantù-Cucciago, la Regione apre «La bretella è una necessità reale»

Canturina bis. L'assessore Claudia Terzi: «Massima disponibilità ad approfondire la questione»
E annuncia: «Piena collaborazione con il territorio, proporrò di mettere a calendario l'incontro»

CANTÙ
CHRISTIAN GALIMBERTI

L'affermazione arriva direttamente dalla Giunta della Regione Lombardia.

E lascerebbe ben sperare per il futuro della tangenzialina Cantù-Cucciago, primissimo tratto della Canturina Bis nel territorio della Città del Mobile.

«Sul territorio - dichiara l'assessore regionale alle infrastrutture Claudia Maria Terzi - esiste la necessità di realizzare la bretella».

Una frase che sembra indicare il nuovo collegamento come una possibile priorità, anche in termini di investimenti. Una questione che non mancherà di essere approfondita in un incontro con gli amministratori

locali, che l'assessore Terzi chiede già di fissare in agenda.

La novità

È questo l'ultimo sviluppo legato al dibattito in corso in questi giorni, in tema di viabilità locale.

In particolare, sul collegamento che, dalla rotonda a fagiolo al confine tra Cucciago e Cantù, taglierebbe attraverso i prati, per bypassare il traffico incrociato tra via Manzoni e via Grandi. Per approdare così più velocemente, un paio di chilometri dopo, alla nuova rotonda di corso Europa, realizzata dal privato - la società petrolifera Kerotris - che ha aperto il distributore nelle vicinanze del centro commerciale Cantù 2000, tra la fine del cavalcavia e la

piattaforma ecologica. Un breve tratto ma, per sindaci e rappresentanti del territorio, importante. Se si pensa soprattutto al possibile sviluppo, verso Mariano, della Canturina Bis. Che per ora resta un sogno troppo costoso. Da qui, l'idea di procedere un pezzo alla volta.

Impossibile non notare l'intesa tra amministratori leghisti. Prima, da parte del Comune di Cantù, nella persona del sin-

Il tema è caldo e sta facendo breccia tra tutti i partiti del territorio

daco **Edgardo Arosio** e dell'assessore ai Lavori pubblici **Davide Maspéro**, con l'interessamento anche del deputato **Nicola Molteni**.

I politici

Quindi, il sostegno da parte di **Fabrizio Turba**, consigliere regionale, sempre Lega. E ora la dichiarazione dell'assessore Terzi, in risposta a una richiesta espressamente formulata dal quotidiano La Provincia.

«Sul territorio esiste la necessità di realizzare la bretella. Come Regione garantiamo la massima disponibilità ad approfondire la questione, nell'ottica di una piena collaborazione con gli amministratori locali al fine di trovare le soluzioni giuste nell'interesse dei cittadini -

le parole affidate in una breve ma significativa nota inoltrata dall'assessore - Proporrò di calendarizzare l'incontro».

Intanto la tangenzialina Cantù-Cucciago sembra raccogliere interessi trasversalmente politici. Favorevole il sindaco di Cucciago, **Claudio Meroni**, Alleanza Popolare, lista civica con ispirazioni di centrosinistra. Anche **Angelo Orsenigo**, consigliere regionale Pd, si è detto d'accordo a fare fronte comune per i temi importanti del territorio, a partire dalla Canturina Bis. Non si dice contrario a priori **Raffaello Erba**, consigliere regionale del Movimento 5 Stelle. E il tema è all'attenzione anche del presidente del Consiglio regionale **Alessandro Fermi**, Forza Italia.

Lavori alle Quattro Strade per rimuovere i dossi

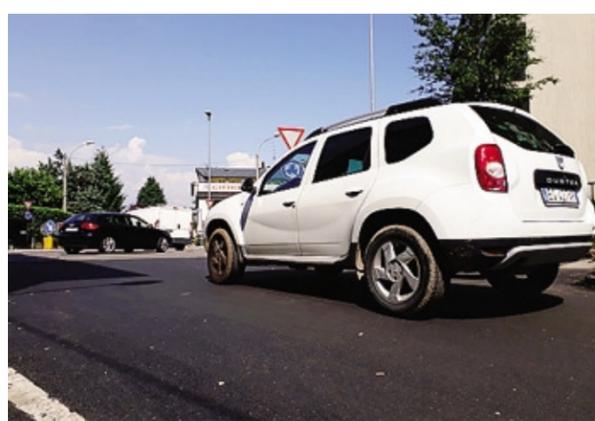
Cantù

Il "panorama" è già cambiato su via Alciato, via Dalmazia e via Sant'Adeodato. Ora tocca a via Brambilla e via per Alzate

Sono i primi effetti dei lavori alle Quattro Strade, visti in questi giorni. Con gli operai pronti a lavorare, come è successo, persino con qualche goccia di pioggia, pur di demolire i dossi. I lavori continuano. Ma, intanto, sui rami delle vie meno trafficate, sono spariti già gli alti dissuasori in muratura che per tanti anni hanno caratterizzato gli at-

traversamenti pedonali. Quindi, il panorama è cambiato su via Alciato, su via Sant'Adeodato e su via Dalmazia. Prossimamente, sempre per fluidificare il traffico, si interverrà su via Ettore Brambilla e su via per Alzate.

Dove, in quest'ultimo caso, i lavori saranno più complessi, perché legati anche alla necessaria asfaltatura del tratto che va dalla rotonda in questione sino all'incrocio con via Mentana e via Virgilio: i lavori saranno coordinati per evitare di intervenire in momenti successivi. L'obiettivo del Comune è di non creare eccessivi disagi. C. GAL



Via Alciato: rimosso il dosso alla rotonda delle Quattro Strade

“Archivio del Moderno” nell'ex Uli di Como

L'Ordine degli Architetti favorevole alla proposta di Mendrisio

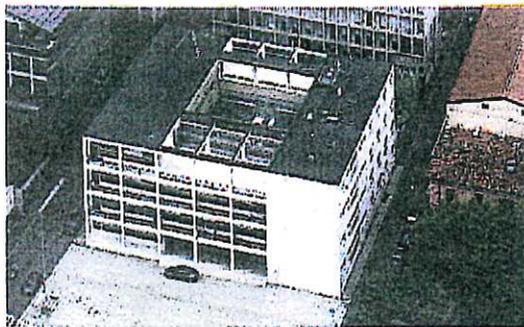


Il presidente
L'iniziativa ha
un obiettivo
concreto
e sostenibile
e riapre
il dibattito
sui musei

(l.m.) Un grande centro studi sul Razionalismo architettonico, che sia anche un punto di riferimento per collezioni d'architettura ed arte del Novecento.

Da installare nell'ex Uli di via Pessina a Como, l'edificio razionalista di Cesare Cattaneo e Pietro Lingeri (poi da questi fortemente rimaneggiato) che è sede dell'Asl e proprietà della Regione.

È l'obiettivo di lungo periodo, che permetterebbe di riaprire la grande questione del museo del Razionalismo nella vicina Casa del Fascio di Giuseppe Terragni in piazza del Popolo, al quale guarda la trattativa aperta da poco (ma si vorrebbe concludere il



La Casa del Fascio di Giuseppe Terragni, capolavoro del Razionalismo lariano

progetto in pochi anni) tra Comune di Como e Archivio del Moderno, costituito in fondazione nel 2004, per atto dell'Università della Svizzera italiana come archivio e istituto di ricerca.

La struttura è nata contemporaneamente all'Acca-

demia di architettura di Mendrisio e ha bussato alle porte di Palazzo Cernezzini; è stato chiamato in causa nel sopralluogo anche l'Ordine degli Architetti di Como. «Siamo favorevoli all'iniziativa - dice il presidente, l'architetto Michele Pierpaoli -

perché ha un obiettivo concreto e sostenibile e riapre il grande dibattito sul ruolo delle sedi museali a Como».

Lo scopo dell'incontro è stato presentato nella recente riunione della Commissione Cultura del Comune.

L'Archivio del Moderno offrirebbe a Como i suoi archivi di pertinenza italiana, contenenti documenti di grande rilievo di maestri quali Marco Zanuso e Ignazio Gardella, da ospitare appunto nell'Uli che diverrebbe il museo del Razionalismo tanto auspicato. Anche nel programma di governo della Lega, come è noto, c'è esplicitamente la realizzazione nella Casa del Fascio di Terragni di un

grande museo d'arte del Novecento. La presenza degli archivi italiani tutelati da Mendrisio, che si farebbe carico anche della conservazione in terra italiana secondo quanto emerso nei primi incontri, farebbe da volano per trovare all'Uli una sede degna, fisica e di ricerca, per altri archivi comaschi, da quello di Antonio Sant'Elia, architetto futurista, a quello di Mario Cereghini, tuttora nella Pinacoteca di Palazzo Volpi, da quello dello stesso Giuseppe Terragni a quello di Cesare Cattaneo ora conservato a Cernobbio, fino a quello di Gianni Mantero, senza dimenticare la figura di Ico Parisi.